**AMAREZZA DELL'ANIMA È IL VINO BEVUTO IN QUANTITÀ**

***PENSIERO INTRODUTTIVO (XVI INCONTRO)***

Chiediamoci: perché il governo della gola è così necessario? Perché il corpo è strumento indispensabile, necessario non solo all’uomo, ma al Signore per la costruzione del suo regno sulla terra. Prima di ogni cosa il corpo è necessario per la generazione di altri uomini e di altre donne. Un corpo malato, rovinato, sconquassato genera nella malattia. Si conoscono i danni prodotti nella generazione da ogni malattia. Eppure nulla si fa per evitare malattie congenite ai nascituri. Si è responsabili.

Ma il corpo non solo è necessario perché si generi vita sana, è anche necessario alla missione evangelizzatrice. San Paolo in questo è un vero Maestro. Pone come requisito essenziale perché uno possa accedere al ministero dell’episcopato e del diaconato il non essere dediti al molto vino. Un vescovo che si annega nel vino o anche un diacono, non possono svolgere santamente il loro mistero. Sono di scandalo alla comunità. Non vivono in grazia di Dio. Non possono esercitare un ministero delicato.

*Questa parola è degna di fede: se uno aspira all’episcopato, desidera un nobile lavoro. Bisogna dunque che il vescovo sia irreprensibile, marito di una sola donna, sobrio, prudente, dignitoso, ospitale, capace di insegnare, non dedito al vino, non violento ma benevolo, non litigioso, non attaccato al denaro. Sappia guidare bene la propria famiglia e abbia figli sottomessi e rispettosi, perché, se uno non sa guidare la propria famiglia, come potrà aver cura della Chiesa di Dio? Inoltre non sia un convertito da poco tempo, perché, accecato dall’orgoglio, non cada nella stessa condanna del diavolo. È necessario che egli goda buona stima presso quelli che sono fuori della comunità, per non cadere in discredito e nelle insidie del demonio.*

*Allo stesso modo i diaconi siano persone degne e sincere nel parlare, moderati nell’uso del vino e non avidi di guadagni disonesti, e conservino il mistero della fede in una coscienza pura. Perciò siano prima sottoposti a una prova e poi, se trovati irreprensibili, siano ammessi al loro servizio. Allo stesso modo le donne siano persone degne, non maldicenti, sobrie, fedeli in tutto. I diaconi siano mariti di una sola donna e capaci di guidare bene i figli e le proprie famiglie. Coloro infatti che avranno esercitato bene il loro ministero, si acquisteranno un grado degno di onore e un grande coraggio nella fede in Cristo Gesù (1Tm 3,1-13).*

Nei cataloghi dei vizi che escludono dal regno, gli ubriaconi hanno un posto di rilievo. Essendo persone senza corpo, perché da essi non governato, sono anche persone senza volontà, senza mente, senza governo di se stessi. Possono compiere qualsiasi azione senza avere coscienza di essa. Sono però responsabili perché è frutto di una loro azione previa. Sempre si è responsabili di azioni che producono altre azioni. Questa regola vale per il vino, per il cibo, ma anche per ogni altra cosa che si mette nel corpo.

Oggi particolare attenzione va data alla droga. Essa non aiuta l’uomo, lo distrugge nelle sue cellule vitali. Lo priva di ogni capacità di mente e di cuore. Chi fa uso di droghe è responsabile di ogni uso cattivo del suo corpo, ma anche di ogni uso non perfetto, a causa dell’impossibilità di esso di compiere le sue naturali azioni. Alle droghe di qualsiasi genere, va assimilato il fumo. Oggi, lo sanno tutti, ci si serve di bevande drogate per compiere stupri e altri gravi misfatti. La gola è fonte di tanto male.

*Vi ho scritto nella lettera di non mescolarvi con chi vive nell’immoralità. Non mi riferivo però agli immorali di questo mondo o agli avari, ai ladri o agli idolatri: altrimenti dovreste uscire dal mondo! Vi ho scritto di non mescolarvi con chi si dice fratello ed è immorale o avaro o idolatra o maldicente o ubriacone o ladro: con questi tali non dovete neanche mangiare insieme. Spetta forse a me giudicare quelli di fuori? Non sono quelli di dentro che voi giudicate? Quelli di fuori li giudicherà Dio. Togliete il malvagio di mezzo a voi! (1Cor 5,9-13).*

*Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adùlteri, né depravati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né calunniatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio. E tali eravate alcuni di voi! Ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio (1Cor 6,9-11). Non dormiamo dunque come gli altri, ma restiamo svegli e siamo sobri (1Ts 5, 6). Noi invece, che siamo del giorno, dobbiamo essere sobri, rivestiti con la corazza della fede e della carità e avendo come elmo la speranza della salvezza (1Ts 5, 8). Ma bisogna che il vescovo sia irreprensibile, non sposato che una sola volta, sobrio, prudente, dignitoso, ospitale, capace di insegnare (1Tm 3, 2). Allo stesso modo le donne siano dignitose, non pettegole, sobrie, fedeli in tutto (1Tm 3, 11). i vecchi siano sobri, dignitosi, assennati, saldi nella fede, nell'amore e nella pazienza (Tt 2, 2). che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo (Tt 2, 12). La fine di tutte le cose è vicina. Siate dunque moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera (1Pt 4, 7).*

Il governo della gola non serve solo per la generazione o procreazione e per l’edificazione del regno di Dio, serve anche per la famiglia, la società, per svolgere un lavoro moralmente corretto. Ogni attività dipende dallo stato di salute del corpo. Un corpo ammalato perché in esso tutto si versa, non potrà svolgere alcuna missione. Di tutti questi fini potremmo anche non interessarci. Ma c’è un fine che ci obbliga: la nostra salvezza eterna. Chi si lascia dominare dalla gola non erediterà la vita eterna.

**LETTURA DEL TESTO**

*Quando siedi a mangiare con uno che ha autorità, bada bene a ciò che ti è messo davanti; mettiti un coltello alla gola, se hai molto appetito. Non bramare le sue ghiottonerie, perché sono un cibo fallace* (*Pr* 23,1-3).

*Sei seduto davanti a una tavola sontuosa? Non spalancare verso di essa la tua bocca e non dire: "Che abbondanza qua sopra!". Non tendere la mano dove un altro volge lo sguardo e non precipitarti sul piatto insieme con lui. A partire da te intendi i desideri del tuo prossimo e su ogni cosa rifletti. Mangia da uomo frugale ciò che ti è posto dinanzi, non masticare con voracità per non renderti odioso. Sii il primo a smettere per educazione, non essere ingordo per non incorrere nel disprezzo**. Se siedi tra molti invitati, non essere il primo a tendere la mano* (*Sir* 31,12.14-18).

*Non fare lo spavaldo con il vino, perché il vino ha mandato molti in rovina. La fornace prova il metallo nella tempera, così il vino i cuori, in una sfida di arroganti. Il vino è come la vita per gli uomini, purché tu lo beva con misura. Che vita è quella dove manca il vino? Fin dall’inizio è stato creato per la gioia degli uomini. Allegria del cuore e gioia dell’anima è il vino bevuto a tempo e a misura. Amarezza dell'anima è il vino bevuto in quantità, con eccitazione e per sfida* (*Sir* 31,25-29).

**VERITÀ CONTENUTE NEL TESTO**

Una persona a tavola rivela le sue virtù. Chi non governa la sua gola, nulla governa della sua anima, del suo corpo, del suo spirito. La gola è come il timone di una nave. Se la nave è governata da un ottimo timone, può raggiungere qualsiasi porto. Senza timone è in preda ad ogni vizio e ad ogni imperfezione. Urge pertanto porre ogni attenzione perché il governo della gola sia perfetto. La sobrietà sostiene ogni altra virtù. Essa fa parte della virtù della temperanza. I temperanti governano il mondo intero.

**DOMANDE**

**Come sto io in governo della gola? Conosco tutti i mali fisici, psichici, spirituali, morali che droghe e alcool generano nel mio corpo? So che sono responsabile anche delle malformazioni congenite se frutto del vizio della gola? So astenermi da quanto mi nuoce? Mi lascio facilmente tentare da cibi e bevande? Amo la sobrietà? Coltivo la virtù della temperanza? Conservo sempre perfetto l’uso della mia mente?**